



Comune di Forlì



Progetti Europei e Relazioni Internazionali

Notiziario dall'Europa

31 gennaio 2011

n. 1/2011



Bandi	2
Energia	2
Invito a presentare proposte – EnercitEE: nuovo programma energetico 2011-2013	2
Istruzione	3
Bando di concorso “René Cassin” 2010/2011	3
Istruzione e formazione	4
Invito a presentare proposte nell’ambito del programma di apprendimento permanente (LLP)	4
Panorama sui Bandi Aperti da www.puntoeuropa.eu	5
Rassegna Stampa	6
Notizie da Bruxelles	6
2011, Anno europeo del volontariato	6
Tallinn e Turku, capitali europee della cultura 2011	7
L’Ungheria alla guida dell’Unione europea: tra sfide interne e continentali	8
Notizie dall’Europa	10
L’Estonia, il 17° paese della zona euro	10
Il Portogallo non ha intenzione di ricorrere ad un piano di salvataggio europeo	11
La minaccia alla libertà religiosa nel discorso d’inizio anno del papa Benedetto XVI	12
Avvenimenti – News	13
Tecnologie dell’informazione per le imprese del Territorio - Innovazione in Emilia-Romagna	13
Politiche a sostegno delle piccole e medie imprese innovative ad alta crescita	13
Fiera UE degli Studi	14
ISFIT - Festival studentesco internazionale	14

Energia

Invito a presentare proposte – EnercitEE: nuovo programma energetico 2011-2013

Il 17 dicembre è stato presentato il secondo invito a presentare proposte nell'ambito dell'iniziativa "Energy: towards the Energy Programme 2011-2013", iniziato nel mese di ottobre 2010 che ha aperto una serie di discussioni e ha portato, dunque, all'elaborazione di una serie di contributi e suggerimenti per la preparazione del nuovo programma energetico 2011-2013. In questo contesto è stato presentato il secondo invito a presentare proposte "EnercitEE (European Networks, experience and recommendations helping cities and citizens to become Energy Efficient)".

Obiettivo: EnercitEE, finanziato nell'ambito del Programma europeo INTERREG IVC, è un progetto che cerca di implementare gli obiettivi dell'Unione europea nel campo dell'efficienza energetica, partendo dall'esperienza realizzata e dalle reti costruite nell'ambito del precedente progetto Energy-regio. Lo scopo del Progetto è quello di analizzare e identificare le buone pratiche favorendo lo scambio delle esperienze per aumentare il livello di efficienza energetica delle comunità locali. Le linee guida pratiche e le raccomandazioni prodotte all'interno di EnercitEE servono poi d'assistenza alle regioni europee per migliorare le proprie performance in campo energetico. Proprio a tale scopo sono periodicamente pubblicati degli inviti a presentare proposte.

Azioni: Le regioni partner di EnercitEE (programma che consta di dodici sotto-progetti) hanno da poco pubblicato il secondo invito a presentare proposte, centrato su sei sotto-progetti, di cui solo tre riguardano la regione Emilia-Romagna: Promozione e scambio di esempi di buone pratiche nel campo dell'efficienza energetica; Scambio di incentivi e programmi di finanziamento per i cittadini; Strumenti di finanziamento quali politiche per le autorità locali.

Beneficiari: Possono presentare proposte gli Enti locali o regionali e gli enti di diritto pubblico (secondo l'articolo 1 della Direttiva 2004/18/CE), con sede in Emilia-Romagna, nell'ambito di un partenariato con altri partecipanti di regioni coinvolte nel progetto EnercitEE, di tre Stati differenti.

Contributo: Il finanziamento può variare dal 75% al 100% del budget ammissibile, comunque diverso a seconda delle regioni coinvolte: nel caso di beneficiari residenti in Emilia-Romagna, il finanziamento non potrà superare i 129 mila euro.

Scadenza: La data limite per la presentazione delle proposte è il 4 marzo 2011.

Fonti: informazione elaborata sulla base dell'invito a presentare proposte pubblicato dalla Newsletter di EUROPE DIRECT – Carrefour europeo Emilia del 18 gennaio 2011; altre informazioni rilevanti al seguente link:

<http://enercitee.eu/News/EnercitEE-news/Second-Call-is-open-,317/>

Istruzione

Bando di concorso “René Cassin” 2010/2011

Anche quest'anno, con la nona edizione del bando di concorso “René Cassin”, l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna mette a disposizione di neolaureati, con tesi in materia di diritti fondamentali e sviluppo umano, 3 borse di formazione e lavoro di 10 mila euro e 4 borse di studio e formazione di 2 mila euro per la frequenza a corsi post-laurea in diritti umani e cooperazione.

Obiettivi: l'Assemblea legislativa intende offrire ai giovani neolaureati con tesi in materia di diritti fondamentali e sviluppo umano, un'occasione di approfondimento culturale e esperienze sul campo che contribuiscano alla formazione scientifica e professionale. Pertanto, l'Assemblea si propone di raggiungere tali obiettivi lavorando in concerto con il Programma Universitas delle Nazioni Unite.

Azioni: le borse offerte riguardano in particolare due posizioni:

- posizione A: erogazione di 3 borse di formazione-lavoro di 10.000 euro ciascuna, quale contributo all'effettuazione di un tirocinio professionalizzante della durata di 10 mesi da svolgersi nel quadro delle iniziative promosse dal Programma Universitas.
- Posizione B: 4 borse di studio e formazione di 2.000 euro ciascuna, finalizzate a fungere da contributo per la frequentazione di corsi post-laurea (quali master di II livello, dottorati, Corsi di alta formazione) in materia di diritti umani o in cooperazione allo sviluppo.

Beneficiari: possono presentare domanda i laureati delle Università dell'Emilia-Romagna che abbiano conseguito una laurea di secondo livello in materia di diritti fondamentali e sviluppo umano, nel periodo compreso tra il 01 Aprile 2010 e il 31 Marzo 2011. La partecipazione al bando è altresì aperta a tutti coloro che risiedano in un comune della Regione Emilia-Romagna e che abbiano ottenuto, nel medesimo periodo, una laurea di secondo livello sui temi suddetti presso una qualsiasi Università italiana o straniera.

Scadenza: le domande di partecipazione al concorso e la documentazione necessaria (per la quale vi invitiamo a visitare il sito <http://assemblealegislativa.regione.emilia-romagna.it/wcm/al/acittadini/servizi/avbandi/index/bandi/cassin.htm>) dovranno essere tassativamente inviate entro il 15 aprile 2011.

Fonte: il presente articolo è stato redatto sulla base delle informazioni contenute nella sezioni Bandi del sito dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna: <http://assemblealegislativa.regione.emilia-romagna.it/>.

Istruzione e formazione

Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di apprendimento permanente (LLP)

Il presente invito a presentare proposte si fonda sulla decisione che istituisce il programma di apprendimento permanente, adottata dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 15 novembre 2006 e riguarda il periodo 2007-2013. Il bilancio totale destinato al presente invito è stimato a 1 065 milioni di EUR. Ma l'entità delle sovvenzioni e la durata dei progetti variano a seconda di fattori quali il tipo di progetto e il numero di paesi partecipanti.

Obiettivi: il programma intende fornire un'opportunità di formazione all'estero per gli studenti di tutti i livelli di istruzione, per gli insegnanti e per i giovani che si affacciano per la prima volta sul mondo del lavoro.

Azioni: i progetti e le reti istituite attraverso la decisione in questione includono i programmi Comenius, Erasmus, Leonardo da Vinci, Grundtvig e altre attività fondamentali del programma trasversale.

Beneficiari: possono presentare proposte gli istituti di istruzione di tutti i livelli e gli istituti di formazione professionale appartenenti ad uno stato membro dell'Unione europea o del SEE, nonché di Croazia e Turchia. Ma i programmi sono aperti anche a membri di paesi terzi che non partecipano già al programma di apprendimento.

Scadenza: ogni programma ha una diversa scadenza in base anche al periodo nel quale si intende partecipare, che a sua volta, può variare in base al numero dei partecipanti. Per conoscere tutti i termini nel dettaglio si rimanda alla consultazione del bando integrale:

http://ec.europa.eu/education/lp/doc848_en.htm

Fonte: il presente articolo è stato redatto sulla base delle informazioni contenute nel bando pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea a cui si rimanda per tutte le informazioni aggiuntive:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2010:290:0013:0014:IT:PDF>

Panorama sui Bandi Aperti

da www.puntoeuropa.eu

[Invito a presentare proposte - EACEA/36/10. GUUE, 05/01/2011](#)

[Invito a presentare proposte e a manifestare interesse - Programma ORATE 2013, GUUE, 25/01/2011](#)

[Invito a presentare proposte per azioni nel settore dell'energia nell'ambito del programma "Energia Intelligente - Europa". GUUE, 28/01/2011](#)

[Opportunità di finanziamento entro il programma Cultura 2007-2013 della commissione istruzione, cultura, multilinguismo e gioventù. EACEA.](#)

Notizie da Bruxelles

2011, Anno europeo del volontariato

Il 2011 è stato dichiarato dal Consiglio d'Europa, l'Anno Europeo del Volontariato che cade nel decimo anniversario dell'Anno Internazionale del Volontariato delle Nazioni Unite. L'obiettivo della Commissione europea è quello di collaborare con l'ONU alla creazione di una strategia comprensiva che promuova, riconosca, faciliti e sostenga il volontariato.

Sono circa 100 milioni gli europei che dedicano parte del loro tempo al volontariato e quest'anno l'Europa ha deciso di rivolgere a questa preziosa risorsa un'attenzione speciale. L'obiettivo principale è quello di accrescere la consapevolezza nella società civile dell'importanza delle attività svolte tramite il volontariato.

Negli ultimi anni, queste attività sono state svolte soprattutto negli ambiti dell'inclusione sociale, della protezione civile, degli aiuti umanitari e aiuti allo sviluppo, dell'integrazione dei migranti e la promozione dei diritti umani e dello sviluppo sostenibile, della tutela ambientale e crescita dell'occupazione. Il volontariato è stato per questo definito dal Consiglio d'Europa, come un tipo di attività capace di concretizzare i valori e gli obiettivi dell'Unione Europea che contribuiscono a migliorare le nostre società. Non si tratta soltanto di "fare qualcosa per gli altri", ma soprattutto il volontariato costituisce un'opportunità di apprendimento perché fornisce nuove competenze e abilità, favorendo l'aumento dell'occupazione in tutta l'Unione europea. E' stato addirittura stimato che le attività di volontariato contribuiscono a generare il 5% del PIL delle economie nazionali europee e risultano fondamentali per l'implementazione delle Politiche europee.

La Commissione europea, infatti, ha sottolineato come il volontariato sia una delle dimensioni fondamentali della cittadinanza attiva poiché rafforza la coesione sociale, e della democrazia nella quale assumono forma concreta valori europei quali la solidarietà e la non discriminazione. È quindi volontà della Commissione mettere in evidenza il legame tra l'impegno volontario a livello locale ed il suo significato nel più ampio contesto europeo.

L'Anno europeo nasce proprio dalla volontà di incoraggiare e sostenere gli sforzi della Comunità, degli Stati membri, delle autorità locali e regionali per creare nella società civile condizioni favorevoli al volontariato nell'Unione europea.

Fra i principali obiettivi vi è quello di aumentare la visibilità e quindi la conoscenza delle attività di volontariato nell'UE e delle iniziative realizzate dai soggetti del Terzo Settore, ponendo al centro la comunità e il territorio. Si mira a coinvolgere più ampie fasce di popolazione, soprattutto i giovani, e a sensibilizzare quanto più possibile la società civile.

A tal fine, verranno intraprese iniziative sia a livello comunitario che nazionale, regionale e locale, fra cui la realizzazione di studi e di lavori di ricerca e la diffusione dei relativi risultati, conferenze ed eventi di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, scambi di esperienze e di buone pratiche, campagne d'informazione e di promozione delle attività di volontariato.

Fonte: <http://www.volontariatoinrete.it/joomla/component/content/article/36-notiziegenerali/49-il-2011-sara-lanno-europeo-del-volontariato>

Tallinn e Turku, capitali europee della cultura 2011

Il 21 Dicembre scorso sono state rese note le città che quest'anno saranno le "Capitali Europee della Cultura 2011": Tallinn, in Estonia, e Turku, in Finlandia.

Ogni anno, infatti, si procede alla scelta di una o più città europee con il fine di sottolineare la ricchezza e le diversità delle culture, celebrare le relazioni culturali che collegano gli europei, far muovere le persone dei diversi paesi, e promuovere e rafforzare il sentimento di cittadinanza europea. Le città che si aggiudicano il titolo vengono scelte non solo in base alla ricchezza del proprio patrimonio artistico e culturale, ma anche per il programma che intenderanno sviluppare durante tutto l'anno.

"Tallinn: una favola senza fine". Questo lo slogan associato alla città di Tallinn, capitale e principale porto dell'Estonia. La sua Città Vecchia medievale è stata dichiarata dall'UNESCO "Patrimonio dell'umanità" nel 1997. Tallinn è la prima città dell'Estonia per numero di abitanti e per rilevanza economica e commerciale, oltre ad essere particolarmente viva musicalmente, essendo sede preferita di teatri e musica alternativa.

L'obiettivo della capitale estone per il 2011 è quello di distinguersi per creatività senza però dimenticare di valorizzare la sua storia, rimarcando, appunto, il suo patrimonio medievale e il suo passato marittimo. Il programma estone prevede l'avvio di progetti di riqualificazione urbana come la ristrutturazione di centri culturali, celebrazioni di concerti rock e di una "giornata marittima", organizzate in particolare per la ricorrenza dell'indipendenza del paese, il 24 febbraio.

"Turku: la cultura fa bene". Questo, invece, il tema su cui vuole puntare quest'anno la città finlandese. Tutto il programma di eventi e manifestazioni di Turku si baserà sull'importanza della cultura per il benessere dei cittadini e per l'ambiente in cui essi vivono. Per questa ragione, numerosi sono i progetti che coinvolgeranno scuole, residenze giovanili e per anziani sui temi dell'identità, della mente e della persona in generale.

Turku è stata fino al 1812 la capitale politica e il primario centro culturale della Finlandia; oggi è la quinta città finlandese per popolazione e la seconda maggiore area urbana del paese.

Le due Capitali Europee della Cultura avvieranno, nel corso dell'anno, una serie di progetti comuni. La loro collaborazione metterà in evidenza la loro prossimità geografica e le loro affinità etniche. Un'attenzione particolare sarà dedicata a progetti focalizzati sul problema dell'inquinamento dell'area del Mar Baltico.

Fonte: http://ec.europa.eu/italia/newsletters/milano/news/n.179-22-12_it.htm

http://www.europarl.europa.eu/news/public/story_page/037-111412-010-01-03-906-20110110STO11392-2011-10-01-2011/default_it.htm

http://ec.europa.eu/news/culture/110111_es.htm

http://ec.europa.eu/culture/our-programmes-and-actions/doc413_en.h

L'Ungheria alla guida dell'Unione europea: tra sfide interne e continentali

Il 1° gennaio 2011 ha rappresentato una data di fondamentale importanza per l'Ungheria. Il Paese, infatti, ha assunto per la prima volta nella sua storia la presidenza semestrale dell'Unione europea. Si è aperta, pertanto, una sfida importante per il Governo di Budapest, ma soprattutto una finestra di opportunità per dimostrare la propria capacità di leadership sul palcoscenico europeo, caratterizzato da una situazione di ripresa economica poco omogenea e il bisogno di consolidare l'uscita definitiva dalla crisi.

Tuttavia, il 1° gennaio ungherese non è fatto solo di luci e sfide positive, ma anche di ombre che rischiano di mettere in scacco l'immagine di un'Ungheria europeista e democratica. Tale data coincide con l'entrata in vigore di quella che a livello internazionale è stata definita "legge bavaglio". Tale legge istituisce un'Autorità nazionale ungherese per i media e le comunicazioni controllata dalla maggioranza parlamentare, la quale assume il compito di giudicare il contenuto dell'informazione sulla base del criterio dell'interesse nazionale. L'organismo sarà pertanto incaricato di vigilare sulla produzione di notizie ed avrà tra i suoi compiti anche quello di poter infliggere pesanti multe ai media privati che violano la legge. La controversa legge ha avuto senza dubbio un'eco a livello europeo, essendo stata, tra l'altro, oggetto della riunione tra la Presidenza ungherese e la Commissione europea, celebratasi il 7 gennaio. In tale occasione, il Presidente della Commissione, Barroso, ha ribadito come il principio della libertà di stampa sia un principio sacro dell'UE e che il pluralismo dei mezzi di comunicazione è parte fondamentale delle società europee. In tale occasione, la Commissione ha reso noto come la legge sarà valutata dall'esecutivo europeo non appena riceverà la notifica formale del testo al fine di valutarne la compatibilità con la direttiva comunitaria sui mezzi audiovisivi. Nel caso vi fossero delle incompatibilità con la legge comunitaria, il Premier ungherese Orban si è impegnato ad una revisione della legge in questione.

Per quel che concerne invece lo scenario europeo, la Presidenza di Orban si è mostrata propositiva sin dall'inizio, stabilendo quelle che saranno le priorità del semestre, ovvero, proseguire con le misure anticrisi, diversificare le fonti di energia e implementare politiche per l'integrazione delle minoranze etniche.

L'Ungheria si è voluta impegnare in modo particolare sul fronte economico e, pur non appartenendo ancora alla zona euro, ha espresso la necessità di adottare importanti misure in difesa della moneta unica europea e soprattutto di pervenire ad una riforma del Trattato di Lisbona in tempi brevi, al fine di istituire un fondo permanente anti-crisi. Infatti, come dichiarato da Orban in una recente intervista, l'Europa si trova davanti alla sua annata più difficile nell'era successiva alla caduta del comunismo e, pertanto, la soluzione va ricercata in un'Europa forte a sostegno per tutte le nazioni. L'Ungheria intende rilanciare altresì il coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri aprendo il cosiddetto "semestre europeo", un periodo in cui i progetti di bilancio dei singoli paesi verranno passati in rassegna per individuare eventuali squilibri. Sul fronte delle riforme, il Premier ha affermato la necessità di una riforma condivisa della PAC, un rafforzamento della politica di coesione, l'implementazione della Strategia 2020 e una particolare attenzione alla politica energetica.

A questo proposito, Orban ha sostenuto che l'Europa non può essere considerata un forte attore mondiale se non riconosce che la sua zona orientale soffre di dipendenza energetica, per ridurre la quale occorre diversificare le fonti e le rotte di trasporto dei combustibili. Uno dei momenti salienti della Presidenza ungherese sarà il Vertice sull'energia finalizzato a garantire l'interconnessione delle reti di elettricità e gas a livello europeo in modo da ridurre la dipendenza energetica dell'UE, specie per quanto riguarda l'approvvigionamento di gas.

Per quanto riguarda l'ultimo punto della Presidenza, ovvero l'integrazione delle minoranze etniche, l'Ungheria si è posta l'obiettivo di elaborare una vera e propria strategia a favore dell'integrazione dei Rom attraverso un uso più efficace dei fondi dell'Unione europea. In quanto Paese dell'Est e di recente adesione, l'Agenda dell'Ungheria è altresì dominata dall'attenzione verso i vicini Paesi orientali. La presidenza ritiene, infatti, la promozione del partenariato orientale uno degli obiettivi di maggiore importanza della sua politica estera prevedendo la convocazione nel mese di maggio di un vertice del partenariato orientale a Budapest. Infine, sempre su tale fronte, l'Ungheria sosterrà attivamente il processo di allargamento dell'Unione europea, in particolare alla Croazia, che candidata dal 2004 è entrata nella fase finale dei negoziati di adesione.

In conclusione, a dispetto delle ombre della politica interna, l'Ungheria sta affermando una immagine europeista e raccogliendo la sfida dell'incarico affidatogli ad inizio 2011. La prospettiva ungherese consiste infatti nella creazione di un'UE più vicina ai cittadini, con l'obiettivo di Orban di visitare tutti gli Stati membri e cercare di ridurre la distanza che separa lo spirito europeo dai cittadini europei.

Fonte:http://www.ansa.it/web/notizie/rubriche/mondo/2011/01/01/visualizza_new.html_1644947268.html

<http://it.euronews.net/2011/01/07/ue-la-presidenza-ungherese-apre-sulla-legge-bavaglio/>

<http://euroalert.net/news.aspx?idn=11494>

<http://www.consilium.europa.eu/showFocus.aspx?id=1&focusId=552&lang=it>

http://ec.europa.eu/news/eu_explained/110103_it.htm

<http://www.eu2011.hu/news/belgium-passes-eu-presidency-flag-hungary>

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2011-01-08/orban-legge-bavaglio-cambiare-081318.shtml?uuid=AY98U8xC>

Notizie dall'Europa

L'Estonia, il 17° paese della zona euro

Arriva una nuova moneta per i cittadini dell'Estonia, il diciassettesimo Stato europeo a adottare l'euro. E l'ingresso dell'Estonia permette un nuovo record: infatti si tratta del primo paese ex Urss ad entrare nella moneta unica, mentre è il terzo fra i paesi ex comunisti dopo Slovenia e Slovacchia.

Salgono così a 330 milioni i cittadini che condividono la stessa valuta, visto che la moneta europea circola già anche in Austria, Belgio, Cipro, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna.

"L'anno nuovo porta con sé una grande conquista per i cittadini dell'Estonia. Una conquista di cui dovrebbero essere orgogliosi: quella dell'ingresso nella zona euro", ha commentato il presidente del Parlamento Jerzy Buzek. "Un risultato del forte impegno dell'Estonia a raggiungere tutti i requisiti necessari". Soddisfatta anche la Banca Centrale Europea, che ha rilasciato una nota per ratificare l'ingresso del paese baltico nell'Euro. "La BCE accoglie favorevolmente questo ulteriore allargamento dell'area euro. In seguito all'adozione dell'euro da parte dell'Estonia, la Eesti Pank, la banca nazionale del Paese, diventa membro dell'Eurosistema, il sistema delle banche centrali dell'Eurozona, che comprende la Bce e da oggi 17 banche centrali nazionali dei paesi membri dell'Ue".

Dopo l'approvazione da parte del Consiglio dell'Unione europea della domanda di adesione dell'Estonia all'eurozona il 13 luglio scorso, l'euro ha sostituito la corona estone (EEK) al tasso di cambio fisso di €1 = EEK 15,6466. Nella prima metà di gennaio la valuta locale e quella europea circoleranno ancora insieme, prima che la corona estone venga ritirata per sempre dalla circolazione: la vecchia moneta, infatti, cesserà di avere corso legale il 15 gennaio 2011, mentre i cittadini estoni avranno tempo fino al 30 giugno 2011 per cambiare in euro le banconote e le monete ancora in corone presso tutte le banche che forniscono servizi di cassa e fino al 31 dicembre 2011 presso un numero limitato di filiali.

Mentre su un lato della nuova moneta europea, come in tutte quelle degli altri paesi della zona euro, ci saranno immagini dell'Unione europea e dell'Europa a simbolizzare l'unità tra gli Stati membri, sul lato "nazionale" apparirà un'immagine dell'Estonia e la parola "Eesti".

La moneta unica europea è stata creata nel 1999, mentre banconote e monete hanno iniziato a circolare nel 2002. Danimarca e Regno Unito hanno adottato la cosiddetta clausola "opt-out" vale a dire che hanno scelto autonomamente di non adottare l'euro. Nei prossimi anni molti degli Stati membri che non fanno ancora parte della zona euro dovrebbero adottare la moneta unica, a condizione di rispettare i requisiti richiesti.

Fonte: http://www.europarl.europa.eu/news/public/story_page/043-111248-012-01-03-907-20110105STO11246-2011-12-01-2011/default_it.htm

<http://www.ecb.int/euro/changeover/estonia/html/index.it.html>

<http://www.economiafinanza.net/tag/ingresso-nella-euro-zona/>

Il Portogallo non ha intenzione di ricorrere ad un piano di salvataggio europeo

Dopo Grecia e Irlanda, economisti ed analisti internazionali hanno ritenuto, per vari mesi, che il Portogallo fosse il paese con maggiori probabilità di essere contagiato dalla crisi finanziaria.

All'inizio del mese di gennaio, il giornale tedesco "Der Spiegel" ha riportato le preoccupazioni di Francia e Germania in merito al debito pubblico portoghese. Il governo lusitano, infatti, ha emesso titoli di debito sovrano ad un tasso sei volte superiore a quello dell'anno passato, segno che gli investitori non sembrano prestare attenzione alle rassicurazioni del Primo Ministro José Socrates, il quale ha varato un severo programma di austerità per far scendere il deficit pubblico dal 7,3%, nel 2010, al 4,3%, nel 2011. I provvedimenti sono partiti dopo il picco record del 9,3%, raggiunto nel 2009.

Berlino e Parigi, per questo motivo, avrebbero sollecitato il governo portoghese ad avvalersi di un piano di salvataggio UE - FMI. Il quotidiano tedesco non ha rivelato le sue fonti, ma ha assicurato che i due governi nutrono la preoccupazione che Lisbona non sarà in grado di finanziare il proprio debito pubblico.

Il governo portoghese si è affrettato a smentire le notizie apparse su "Der Spiegel". Lisbona nega che ci sia stata alcuna pressione da parte dei colleghi europei, che confermano questa versione. Il Portogallo, per adesso, non intende avvalersi degli aiuti dell'Unione e del Fondo Monetario Internazionale. Tuttavia, la questione rimane aperta e lo scetticismo molto diffuso. Mentre il governo portoghese rilascia le sue dichiarazioni, un recente sondaggio dell'agenzia di stampa britannica Reuters rivela che gli economisti continuano a ritenere che il Portogallo necessiterà del salvataggio internazionale e i mercati internazionali sembrano supportare la loro tesi.

Secondo Socrates le voci di un salvataggio finanziario non aiutano affatto il paese. Il deficit pubblico portoghese per il 2010, ha precisato, è 'nettamente' al di sotto del previsto. Fernando Teixeira dos Santos, il Ministro delle finanze, ha aggiunto che il Portogallo farà di tutto per evitare gli aiuti finanziari, poiché un piano di salvataggio dall'esterno causerebbe dei danni alla reputazione del paese che verrebbero sanati solo dopo molti anni.

Interrogato sull'aumento del tasso del debito portoghese, il Ministro ha ammesso che le condizioni del mercato interno si sono effettivamente aggravate. Tuttavia, ha assicurato che le casse dello Stato possono sostenere un tasso tanto elevato e che ci vorrà del tempo per vedere i primi risultati delle politiche di austerità.

L'altro paese direttamente coinvolto nel dibattito è la Spagna che, parimenti, attraversa una congiuntura economica difficile ed è quello che maggiormente rischia di essere contagiato dalla crisi portoghese, dato il volume delle transazioni finanziarie tra i due paesi.

Tuttavia, il Ministro dell'economia spagnolo, Elena Salgado, ha dichiarato su Radio Cadena Ser: "Credo che il Portogallo non avrà bisogno di alcun piano di salvataggio perché si sta impegnando a rispettare gli obiettivi che si era prefisso". Il ministro ha aggiunto inoltre che "questo paese ha delle carenze strutturali, ma attuerà le riforme adeguate".

Fonte: http://www.lemonde.fr/europe/article/2011/01/11/le-portugal-ne-sollicitera-pas-d-aide-internationale-affirme-jose-socrates_1463840_3214.html

http://www.lemonde.fr/europe/article/2011/01/10/selon-madrid-le-portugal-n-a-pas-besoin-d-aide_1463252_3214.html

<http://www.elmundo.es/mundodinero/2011/01/08/economia/1294496968.html>

La minaccia alla libertà religiosa nel discorso d'inizio anno del papa Benedetto XVI

Come da tradizione, il papa Benedetto XVI ha pronunciato il discorso d'inizio anno rivolgendosi all'umanità intera e, quest'anno, concentrandosi sul tema della pace universale.

Il discorso del Santo Padre viene celebrato, come da consuetudine, in presenza dei membri del Corpi Diplomatici accreditati presso la Santa Sede, e rappresenta un atto di alto significato dell'universalità della Chiesa Cattolica, della sua rilevanza e presenza in tutte le parti del mondo.

Il papa ha ribadito nel suo messaggio che la libertà religiosa è all'origine della libertà morale, è radicata nella dignità umana, e che la sua proclamazione astratta non è sufficiente. Bisogna non solo riconoscere questa aspirazione naturale della ricerca di Dio nell'uomo, ma anche superare e, ove possibile, eliminare gli ostacoli alla realizzazione di questa libertà. Così, Benedetto XVI ha richiamato tutti ad un concreto impegno per la costruzione di un mondo dove tutti siano liberi di professare la propria religione o la propria fede.

Tra i molti temi affrontati, il papa Benedetto XVI si è soffermato in particolare sul tema dell'educazione scolastica. Egli ha affermato che l'educazione sessuale e civile impartita nelle scuole dei paesi dell'Unione europea costituisce una minaccia alla libertà religiosa, in quanto pur trattandosi di ambiti considerati come neutri alla religione, in realtà essi veicolano messaggi che sono da considerare contrari alla fede e alla religione. Il Pontefice considera preoccupante che la funzione di educazione dei giovani offerta dalle comunità cattoliche sia ostacolata da alcuni progetti di legge che si traducono in una sorta di monopolio di stato in materia scolastica, come si constata ad esempio in certi Paesi dell'America Latina.

Fonte: http://www.ilsecoloxix.it/p/italia/2011/01/10/ANewElbE-minaccia_educazione_sessuale.shtml

http://www.repubblica.it/esteri/2011/01/10/news/papa_sicurezza_cristiani-11040589/

http://storico.radiovaticana.org/it1/storico/2010-01/348312_il_discorso_del_papa_al_corpo_diplomatico_testo_integrale.html

http://www.corriere.it/esteri/11_gennaio_10/appello-papa-medioriente-cristiani_54ccb986-1ca5-11e0-a4b5-00144f02aabc.shtml

Avvenimenti – News

Tecnologie dell'informazione per le imprese del Territorio - Innovazione in Emilia-Romagna

“Tecnologie dell'Informazione per le Imprese e il Territorio. Innovazione in Emilia-Romagna”. Questo il titolo e il principale tema del convegno che si terrà il prossimo 1° febbraio, dalle ore 10 alle ore 13, presso la sala A della Regione Emilia-Romagna, in Viale della Fiera 8.

Questo appuntamento è l'occasione per sensibilizzare il sistema delle imprese sul valore strategico che rivestono le tecnologie per favorire competitività e sviluppo; ulteriore sede per condividere con alcuni protagonisti di imprese ed esperti nuove esperienze concrete e idee. Le tecnologie dell'informazione e la loro applicazione all'organizzazione delle imprese e dei servizi pubblici possono offrire grandi opportunità all'Italia, in un momento in cui recuperare il ritardo del nostro sistema produttivo deve costituire una priorità. Tra l'altro, risulta ormai dimostrato che le imprese e i sistemi Paese che investono maggiormente in ICT ottengono risultati migliori in termini di performance, di produttività e di crescita.

Al convegno sono previsti gli interventi di: Gian Carlo Muzzarelli, Assessore alle Attività produttive, sviluppo economico della Regione Emilia-Romagna, Alfredo Peri, Assessore Mobilità, urbanistica e beni immateriali della Regione Emilia-Romagna, Pietro Scott Jovane, Amministratore Delegato Microsoft Italia, Giancarlo Capitani, Amministratore Delegato NetConsulting e altri protagonisti di imprese del territorio che ci potranno raccontare le loro esperienze dirette.

La partecipazione al convegno è gratuita.

Fonte: <http://emiliaromagna.si-impresa.it/Single.aspx?Id=3014>

Politiche a sostegno delle piccole e medie imprese innovative ad alta crescita

Il 1° febbraio 2011 si terrà a Bruxelles (Belgio) un workshop sulle "Politiche a sostegno delle piccole e medie imprese innovative ad alta crescita".

Negli ultimi anni, i politici europei hanno dedicato sempre maggiore attenzione alle condizioni necessarie per favorire le imprese a una forte crescita. Tali imprese sono considerate fattori importanti della crescita economica, dell'occupazione e del benessere sociale. Nonostante l'impegno delle parti interessate di trovare modi efficaci per promuovere le imprese a forte crescita, vi è incertezza su come progettare le misure politiche correlate più adeguate al fine di raggiungere l'effetto desiderato.

Durante il workshop saranno affrontate le seguenti domande specifiche:
- "Quali esempi esistono di politiche efficaci per la forte crescita delle piccole e medie imprese (PMI), in particolare riguardo alla promozione delle start-up, all'accesso al credito e

all'internazionalizzazione?"

- "In cosa si distinguono le politiche per le PMI innovative ad alta crescita rispetto alle politiche per le PMI in generale, ed esiste uno scambio tra i due tipi di politiche?"

- "Quale ruolo può giocare il livello comunitario nel promuovere le PMI innovative ad alta crescita, messo a punto con le politiche governative nazionali?"

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito <http://www.eurekanetwork.org>

Fonte: <http://cordis.europa.eu>

Fiera UE degli Studi

I prossimi 11 e 12 febbraio 2011 si terrà a Bruxelles, Belgio, la Fiera UE degli Studi.

Si tratta di due giorni di istruzione e networking, organizzati dallo European Voice, che raccolgono le prospettive degli studenti e degli istituti accademici. L'evento sarà incentrato sull'avanzamento di carriera per i giovani professionisti attraverso la presentazione di programmi post - lauream in Studi europei, Relazioni Internazionali, Economia Aziendale e Giurisprudenza.

Partecipare come visitatore è gratuito e richiede una semplice pre-registrazione al sito <http://www.europeanvoice.com/page/eu-studies-fair-2011/2835.aspx>

Fonte: <http://www.eurodesk.it/notizie/>

ISFIT - Festival studentesco internazionale

"Globalise this: Health". Questo lo slogan e il tema principale di ISFIT, il Festival Studentesco internazionale che avrà luogo dall'11 al 20 febbraio 2010 a Trondheim, in Norvegia.

L'attenzione del festival è la salute globale, un concetto volontariamente generale che vuole coprire tutti gli aspetti della salute umana: fisica, mentale e sociale. Durante il festival i partecipanti avranno l'opportunità di partecipare a diversi workshop che sottolineano il tema del festival in diversi modi, e di assistere a numerosi eventi culturali quali concerti, spettacoli teatrali, mostre, nonché sessioni plenarie e letture.

Per maggiori informazioni sull'evento e il programma è possibile consultare il sito <http://www.isfit.org>

Fonte: <http://www.eurodesk.it/notizie/>



Comune di Forlì
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì
Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924
E-mail cristina.vallicelli@comune.forli.fc.it
www.comune.forli.fc.it



Palazzo Orsi Mangelli
Corso A. Diaz, 45 – 47100 Forlì
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374808
E-mail info@puntoeuropa.eu
www.puntoeuropa.eu

Hanno curato questo numero:

Per la sezione “Bandi”: Laura Di Sanzo, Alessia Piccone, Valeria Riccobono e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Rassegna Stampa”: Nataliya Biletska, Vittoria Carraro, Laura Di Sanzo, Alessia Piccone, Georgina Siu Gonzalez, Valeria Riccobono e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Avvenimenti – News”: Valeria Riccobono e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì).